

COMUNE DI TORRILE (PR)
N. 11758 di Prot.
16 NOV. 2011
Cat. 1 Clas. 6 Fasc.



Al Sindaco del Comune di Torrile
Ai consiglieri comunali

Oggetto: Ordine del giorno per la realizzazione entro il 2012 di un piano energetico comunale.

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

Le leggi basilari della natura, come la fisica insegnata normalmente negli istituti superiori hanno tramandato la cultura del buon senso, del risparmio e delle sobrietà, è noto che la migliore fonte energetica, qualunque sia la sua trasformazione, è quella risparmiata. Tutti gli studi e le ricerche condotte, negli ultimi 10 anni, hanno mostrato che la maggior parte dei nostri edifici, costruiti fra gli anni '50 e '80, e i sistemi di trasporto a combustione, sono obsoleti poiché definiti energivori, cioè consumano più energia di quanto realmente avrebbero bisogno se fossero stati pensati e progettati con le normali indicazioni di uso razionale di energia introdotte in Italia, per la prima volta con la legge 10 del 1991.

Già negli anni '70, altri studi, ad esempio il "picco del petrolio" di Hubbert e il rinnovato studio di Meadows e Randers sui *Nuovi limiti dello sviluppo*, anticiparono la crisi attuale confermando le scelte obsolete della politica anche nei settori energetici, poiché a volte l'inerzia politica ha abbandonato le comunità a un'irrazionale dipendenza del petrolio, fonte finita e inquinante.

Sul fronte dell'edilizia, la contemporanea letteratura tecnica, presentata anche all'SAIE 2011 di Bologna, e il settore industriale hanno rinnovato le proprie conoscenze e le proposte tecnologiche adeguandosi ai cambiamenti energetici in corso. L'indirizzo è chiaro, si dovrebbe introdurre: da un lato tramite l'incentivo, con regolamenti e delibere, di comportamenti virtuosi quali le certificazioni di qualità architettonica con l'impiego di standard tecnici (Protocollo ITACA, SBMethod, metodo Ecocity) circa l'analisi del ciclo vita dei materiali e degli edifici e, dall'altro la creazione di una rete intelligente di energia, chiamata "smart grid", dove i cittadini potranno diventare produttori e consumatori - *prosumer* - di energia con l'impiego, incentivato, di un mix-tecnologico di fonti energetiche alternative. E' dimostrato che tali soluzioni, già adottate in molte comunità, riducono notevolmente i costi delle bollette energetiche e cancellano le emissioni climalteranti di CO2, si tratti di edifici pubblici o privati e dando un serio contributo al miglioramento della qualità della vita

RICORDANDO CHE

Dal 1° gennaio 2009 anche la Regione Emilia-Romagna ha dato il via all'obbligo di certificazione energetica degli edifici: per i casi e con le tempistiche indicati al punto 5 della delibera di assemblea legislativa n. 156/2008, introducendo l'attestato di certificazione energetica.

L'utilizzo di energia nucleare ha rivelato la propria intrinseca pericolosità in vari incidenti durante gli ultimi decenni, tra cui i più noti sono quelli avvenuti all'interno delle centrali di Chernobyl e Fukushima in cui la contaminazione radioattiva sviluppatasi ha reso l'ambiente circostante alle centrali nucleari inadatto alla vita umana per un periodo di tempo misurabile in termini di secoli.

Attraverso i referendum tenuti in data 8-9 Novembre 1987 e 12-13 Giugno 2011, il popolo italiano ha per ben due volte espresso la propria contrarietà alla realizzazione di impianti nucleari all'interno del territorio nazionale

VISTI

La Risoluzione di Lussemburgo del 29 Ottobre 1990, in cui l'Unione Europea si è posta l'obiettivo della stabilizzazione entro il 2000 delle emissioni di CO₂ ai livelli del 1990

La Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici recepita dall'Italia con legge 15 Gennaio 1994, n.65

Il Protocollo di Kyoto firmato dall'Unione Europea in data 29 Aprile 1998 che impegna i paesi aderenti alla riduzione delle emissioni di:

- Biossido di Carbonio (CO₂) ,
- Metano (CH₄)
- Protossido di Azoto (N₂O)
- Idrofluorocarburi (HFC)
- Perfluorocarburi (PFC)
- Esafluoro di Zolfo (SF₆)

ritenuti i principali responsabili dell'effetto serra

VISTA

La legge 10/91 articolo 5 comma 5 con cui il legislatore ha introdotto per i comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti la necessità di sviluppare un Piano Energetico Comunale (PEC) che, affiancandosi al Piano Regolatore Generale, ha il fine di massimizzare l'efficienza nello sfruttamento delle fonti energetiche a fronte del fabbisogno energetico del territorio comunale.

La legge regionale 26/2004 con cui il legislatore prevede che gli enti locali assicurino il contenimento dei consumi energetici, mediante l'adeguamento dei propri strumenti territoriali ed urbanistici alle disposizioni in materia energetica, non solo per i nuovi interventi, ma anche per quelli di riqualificazione del tessuto edilizio e urbanistico esistente.

I comuni, pertanto, devono provvedere affinché:

- per gli interventi di nuova urbanizzazione di superficie utile totale superiore ai 1.000 m², sia valutata in fase di progetto la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di

produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento;

- per gli edifici di nuova costruzione dotati di impianti termici centralizzati adibiti al riscaldamento ambientale per una pluralità di utenze, sia prescritta l'adozione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore per ogni singola unità immobiliare;
- per gli edifici di nuova costruzione di proprietà pubblica o adibiti ad uso pubblico, sia rispettato l'obbligo di soddisfare il fabbisogno energetico degli stessi mediante le fonti rinnovabili o assimilate di energia e sia prevista l'adozione di sistemi telematici per il controllo e la conduzione degli impianti energetici;
- per gli edifici esistenti di superficie utile totale superiore a 1.000 m² che subiscono interventi assoggettati a titolo abilitativo ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 25 novembre 2002, n. 31 (Disciplina generale dell'edilizia), sia migliorato il loro rendimento energetico al fine di soddisfare i requisiti minimi di cui all'articolo 25, comma 1, lettera a), della presente legge e possano essere introdotti sistemi di contabilizzazione del calore per ogni singola unità immobiliare.

VISTA

Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europea e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia all'articolo 18 secondo cui :

“Sono in corso di istituzione o di adeguamento strumenti finanziari dell'Unione e altri provvedimenti con l'obiettivo di incentivare misure legate all'efficienza energetica. Tali strumenti finanziari a livello dell'Unione comprendono, tra l'altro, il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (1), modificato per consentire maggiori investimenti a favore dell'efficienza energetica nell'edilizia abitativa; il partenariato pubblico-privato su un'iniziativa europea per «edifici efficienti sul piano energetico», volta a promuovere le tecnologie verdi e lo sviluppo di sistemi e materiali ad alta efficienza energetica in edifici nuovi o ristrutturati; l'iniziativa **CE-Banca europea per gli investimenti (BEI) per il finanziamento dell'energia europea**, volta a consentire, tra l'altro, investimenti per l'efficienza energetica, e il «fondo Marguerite» guidato dalla BEI: fondo europeo 2020 per l'energia, il cambiamento climatico e le infrastrutture; la direttiva 2009/47/CE del Consiglio, del 5 maggio 2009, recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le aliquote ridotte dell'imposta sul valore aggiunto (2); lo strumento dei **fondi strutturali e di coesione Jeremie** (risorse europee congiunte per le micro, le piccole e le medie imprese); lo strumento di finanziamento per l'efficienza energetica; il programma quadro per la competitività e l'innovazione, comprendente il programma «Energia intelligente per l'Europa II» incentrato specificamente sull'eliminazione di barriere di mercato connesse all'efficienza energetica e all'energia da fonti rinnovabili mediante ricorso, per esempio, allo strumento di **assistenza tecnica ELENA** (assistenza energetica europea a livello locale); il Patto dei sindaci; il programma per l'innovazione e l'imprenditorialità; il programma 2010 di sostegno alle politiche in materia di TIC, il settimo programma quadro di ricerca sostenibile nell'Unione.”

RITENUTO

Che anche nel nostro Comune, per quanto di dimensioni ridotte, alla luce del momento critico dal punto di vista economico, risulti opportuna, se non necessaria una razionalizzazione dei consumi energetici.

DELIBERA

Di impegnare la Giunta comunale alla realizzazione entro l'anno 2012 di un piano energetico comunale per il Comune di Torrile che programmi in modo razionale ed equilibrato l'utilizzo delle risorse energetiche e contemporaneamente garantisca la tutela ambientale del territorio.

In particolare tale piano, attraverso un percorso partecipato dalla cittadinanza:

- dopo un'analisi dettagliata dei consumi e delle emissioni delle infrastrutture in ambito industriale, pubblico, privato e dei trasporti.
- dopo aver stilato un bilancio energetico che definisca il rapporto tra le esigenze energetiche del nostro comune e le risorse ad esso a disposizione.

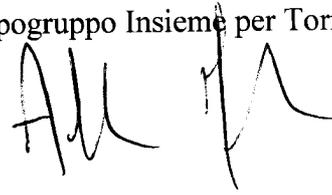
dovrà promuovere azioni volte a :

- Adeguare il Regolamento Edilizio Urbanistico per introdurre la classificazione di tutti gli edifici nuovi o ristrutturati all'interno del territorio comunale in funzione di un indice di prestazione energetico, in ottemperanza del "Decreto del Presidente della Repubblica 2 Aprile 2009 N.59" e sulla base delle "Linee guida nazionali per la certificazione energetica D.M. 26 Giugno 2009".
- Introdurre incentivi volti a favorire l'autonomia energetica degli edifici pubblici e privati presenti sul territorio comunale.
- Introdurre un piano comunale per l'illuminazione pubblica e semaforica che puntando al risparmio energetico garantisca comunque la sicurezza del traffico veicolare e la valorizzazione dei suoi beni monumentali e architettonici
- Implementare un piano di mobilità comunale delle merci e delle persone che punti alla riduzione dell'inquinamento acustico ed ambientale ricorrendo al trasporto pubblico e a mezzi innovativi quali il car-sharing ed il taxi collettivo.
- Promuovere politiche che puntino al miglioramento dell'efficienza energetica delle imprese agricole ed industriali presenti sul territorio incentivando l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.
- Incentivare i controlli su imprese agricole ed industriali per mantenere le emissioni di gas ad effetto serra entro i limiti di legge.
- Aumentare l'assorbimento di gas serra attraverso la piantumazione di boschi di pianura.

- Incentivare la coscienza ambientale della popolazione attraverso incontri pubblici e manifestazioni dedicate.

Torrile 15/11/2011

Dott. Alessandro Fadda
Capogruppo Insieme per Torrile

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Fadda', written in a cursive style.